

# La fiaba del lettore-scrittore

Inviare un manoscritto a un agente letterario, farselo pubblicare da un'importante casa editrice e, in aggiunta, diventare lettore di manoscritti altrui. È un percorso quasi favolistico ma qualcuno riesce a compierlo. Giampaolo Spinato, ad esempio. Trentaseienne, abitante a Paderno Dugnano, Spinato ci racconta che tutto è cominciato semplicemente da un grande desiderio di scrivere. «Dopo vari tentativi di dare corpo alla mia passione, sono riuscito a mettere insieme una raccolta di racconti ancora piuttosto confusi ed eterogenei. Era il 1990 e, proprio allora, mi capitò di leggere su un giornale la pubblicità di un'agenzia letteraria, la Bernabò, che effettuava un servizio a pagamento di lettura di inediti. Ho provato mandare il mio lavoro e da quel momento è iniziata una bella avventura». Spinato, dopo l'invio del manoscritto, ricevette da Bernabò una lettera in cui si mostrava in-

teresse per le potenzialità contenute nei suoi racconti, considerati però ancora insufficienti per poter aspirare a una pubblicazione. «Dopo la lettura, ho incontrato i coniugi Bernabò e ho esposto un nuovo progetto di scrittura che avevo in testa. La mia idea è stata giudicata interessante e mi hanno spinto a continuare» racconta Spinato. Un anno dopo, il romanzo era pronto e, con grande batticuore, lo ha fatto leggere agli agenti. «Nel momento di consegnarlo, mi è stato detto: preparati a una doccia fredda». Invece no. «Un giorno, rientrando a casa, ho trovato un messaggio di Bernabò sulla segreteria telefonica: Altro che doccia fredda, diceva, bravo, bravo. Mi sono messo a fare salti di gioia».

La lunga marcia verso il libro stampato, però, non era ancora finita. Soltanto nel '95, Giampaolo Spinato ha visto realizzarsi il suo sogno: il suo romanzo, «Pony

Express», è stato pubblicato dalla prestigiosa Einaudi. «La mia esperienza mi ha fatto capire l'importanza di un tramite tra scrittore ed editore. Spedire un manoscritto a una casa editrice è un po' come fare una puntata al casinò: o si vince o si perde. Invece, se una persona cerca di capire, anche da un lavoro imperfetto, se c'è un'autentica vocazione alla scrittura, le possibilità di farcela aumentano di molto. È decisivo, insomma, essere seguiti e aiutati» dice Spinato.

Proprio sulla base di questa convinzione, ora Spinato collabora con i Bernabò e si occupa, come dicevamo all'inizio, di leggere manoscritti inediti. Quest'attività è intrecciata con periodici corsi di scrittura, tenuti di solito allo Zelig, che permettono a Spinato di avere un rapporto più diretto con i potenziali scrittori.

G.C.